



Provincia di LECCO
COMUNE DI DOLZAGO



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Oggetto

Relazione tecnica – variante 2

Tav.

Scala

Sindaco:

Paolo LANFRANCHI

Progettista:

Ing. Giuliano ROSSINI

via Tremoncino n. 2 - 23893 Cassago B.za (LC)
tel. 039.955322 / fax 039.9210905
e.mail: prinea@prinea.it

Responsabile settore: Arch. Mery GEROSA

Tecnico competente in acustica ambientale
D.P.G. Regione Lombardia n. 1581 del 14.04.98



Adottato con delibera del Consiglio Comunale n. : in data :
Adozione osservazioni con delibera del C.C. n. : in data :
Approvazione definitiva con delibera del C.C. n. : in data :

MARZO 2019	VARIANTE 2 : ADEGUAMENTO PZA	2
FEBBRAIO 2014	VARIANTE 1 : ADEGUAMENTO PZA	1
GIUGNO 2010	STESURA PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA	0
DATA	DESCRIZIONE	REVISIONE

PREMESSA

La Classificazione Acustica del Comune di Dolzago è stata approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30.09.2011.

Inoltre, con deliberazione di C.C. n. 23 in data 29.07.2014 è stata approvata la prima Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (rif. Suap Fr.Ili Spreafico spa).

Nasce ora l'esigenza di adeguare il Piano di Zonizzazione Acustica a seguito del progetto in variante al PGT, mediante procedura ex Art. 8 del D.P.R. 160/2010, da parte della società Mako Shark S.r.l. (pratica SUAP n. 06851160157-21082018-1551), finalizzata alla realizzazione in ampliamento dell'impianto produttivo.

La presente Variante n° 2 al Piano di Zonizzazione Acustica costituisce la revisione di quello vigente e recepisce:

- **le variazioni determinate dalle mutate condizioni insediative dell'area di pertinenza della società Mako Shark S.r.l., effettivamente presenti sul territorio rispetto alla situazione esistente all'atto dell'approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica vigente;**
- **l'aggiornamento della cartografica del Piano di Zonizzazione Acustica (Tavola n. 1, revisione 3).**

La presente variante n. 2 diventa parte integrante del Piano di Zonizzazione Acustica vigente.

La zonizzazione acustica, utilizzando una terminologia ormai comunemente accettata, è la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale individuata di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo una tabella predefinita.

Alle tipologie di area in cui si articola la tabella sono poi attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalla normativa, il che, con un confronto forse audace, rende la zonizzazione acustica simile ad una sorta di piano regolatore generale per il rumore, in quanto stabilisce degli standard di qualità acustica assegnati come obiettivo a breve, medio, lungo periodo.

La zonizzazione acustica viene quindi attuata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

La zonizzazione acustica è inoltre indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

Ha notevole rilevanza l'esigenza delle imprese esistenti a conoscere i valori massimi di emissione da rispettare. Solo con questo riferimento le stesse, fatto salvo comunque il "criterio differenziale", possono valutare i livelli di emissione ed i valori di immissione a cui devono pervenire in seguito ad interventi di risanamento acustico.

Fare la "zonizzazione" significa suddividere il territorio in zone omogenee dal punto di vista acustico, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio. Significa, cioè, suddividere il territorio in aree che abbiano analoghe caratteristiche urbanistiche di fruibilità e funzionalità e, quindi, tali da essere soggette ad uguali limiti acustici.

La zonizzazione acustica è, dunque, uno strumento di gestione dell'esistente e di governo delle trasformazioni del territorio.

NORMATIVA

La legge quadro sul rumore n. 447 del 26.10.1995 assegna ai Comuni un ruolo centrale in merito al problema dell'inquinamento acustico, con competenze di carattere programmatico, decisionale e di controllo.

In particolare, fra i diversi compiti assegnati (artt. 6 e 7), sono di competenza dei comuni:

- la classificazione del territorio comunale in zone omogenee sotto il profilo acustico;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati o in corso di attuazione con la classificazione acustica;
- l'adozione dei piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale.

Secondo quanto previsto dalla Legge 447/95 (art. 4), la zonizzazione deve essere definita sulla base dei criteri stabiliti con legge regionale. Con la Legge Regionale n. 13 del 10 agosto 2001, la Regione Lombardia ha emanato le norme in materia di inquinamento acustico, e successivamente con la D.G.R. n. VII/9776 del 12.07.2002, ha definito i "criteri tecnici di dettaglio" per la redazione della classificazione acustica.

Con D.P.C.M. del 14.11.97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", entrato in vigore il 01.01.1998, viene ripresa la classificazione in zone del territorio comunale, come già prevista nel D.P.C.M. del 01.03.91 e vengono riproposti i valori limite assoluti di immissione, differenziati per classi di destinazione d'uso e riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti.

Il decreto introduce anche i valori di emissione, di attenzione e di qualità del rumore.

Per valori di emissione, si intendono i valori massimi di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente.

I valori di attenzione, sono i valori di rumore che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.

I valori di qualità, sono invece, i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodologie di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela ambientali previsti dalla legge.

In sintesi, la zonizzazione acustica del Comune di Dolzago è stata elaborata secondo la normativa seguente:

- Legge Quadro n. 447/95,
- D.P.C.M. 1.03.91,
- D.G.R. Lombardia n. 5/37724 del 25.03.93
- Nota del Settore Ambiente ed Energia della Regione Lombardia prot. 54872 del 04.09.96.
- D.P.C.M. 14.11.97
- D.P.R. n. 459 del 18.11.1998,
- Legge Regionale n. 13 del 10.08.2001,
- D.G.R. n. VII/9776 del 12.07.2002,
- D.P.R. n. 142 del 30.03.2004,
- D.Lgs. n. 194 del 19.08.2005.

LIMITI DI RIFERIMENTO

Il D.P.C.M. 14.11.97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" riporta i limiti di riferimento per singole classi, suddivisi per periodo diurno e notturno e le caratteristiche generali delle diverse classi omogenee in cui deve essere suddiviso il territorio.

Con questo decreto non sono state apportate modifiche alle definizioni delle diverse classi previste precedentemente dal D.P.C.M. 01.03.91.

Definizione delle classi

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art. 1 DPCM 14.11.97)

Classe	Definizione
<p>CLASSE I Aree particolarmente protette</p>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche , aree destinate al riposo ed allo svago , aree residenziali rurali , aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici , ecc.
<p>CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale , con bassa densità di popolazione , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali .
<p>CLASSE III Aree di tipo misto</p>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione , con presenza di attività commerciali, uffici , con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici .
<p>CLASSE IV Aree ad intensa attività umana</p>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare , con alta densità di popolazione , con elevata presenza di attività commerciali e uffici , con presenza di attività artigianali ; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie ; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie .
<p>CLASSE V Aree prevalentemente industriale</p>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni .
<p>CLASSE VI Aree esclusivamente industriale</p>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di abitazione .

Limiti di riferimento

Tabella B : valori limite di emissione – Leq (dBA) (art. 2 DPCM 14.11.97)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (6:00 22:00)	Notturmo (22:00 – 6:00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C : valori limite assoluti di immissione – Leq (dBA) (art. 3 DPCM 14.11.97)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (6:00 22:00)	Notturmo (22:00 – 6:00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D : valori di qualità – Leq (dBA) (art. 7 DPCM 14.11.97)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (6:00 22:00)	Notturmo (22:00 – 6:00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

MODIFICHE EFFETTUATE

Vengono elencate le modifiche effettuate al Piano di Zonizzazione Acustico, a seguito della variante al PGT per ampliamento dell'impianto produttivo della società Mako Shark S.r.l. ed il confronto fra la Zonizzazione Acustica vigente e la nuova proposta di Zonizzazione.

La variante al PGT consiste nel cambio di destinazione urbanistica in "tessuto non residenziale" delle seguenti aree attuali:

- "*ambiti del tessuto urbano consolidato – ambiti residenziali*", attualmente ricompresa entro le aree di proprietà, sulla quale insisterà parzialmente un nuovo piazzale di manovra e movimento merci ed un nuovo parcheggio a servizio dell'attività produttiva;
- "*ambiti del tessuto urbano consolidato – aree verdi*" ricompresa entro le aree di proprietà, sulla quale insisterà parzialmente l'ampliamento dell'edificio produttivo e il locale centrale termica a servizio dell'attività.

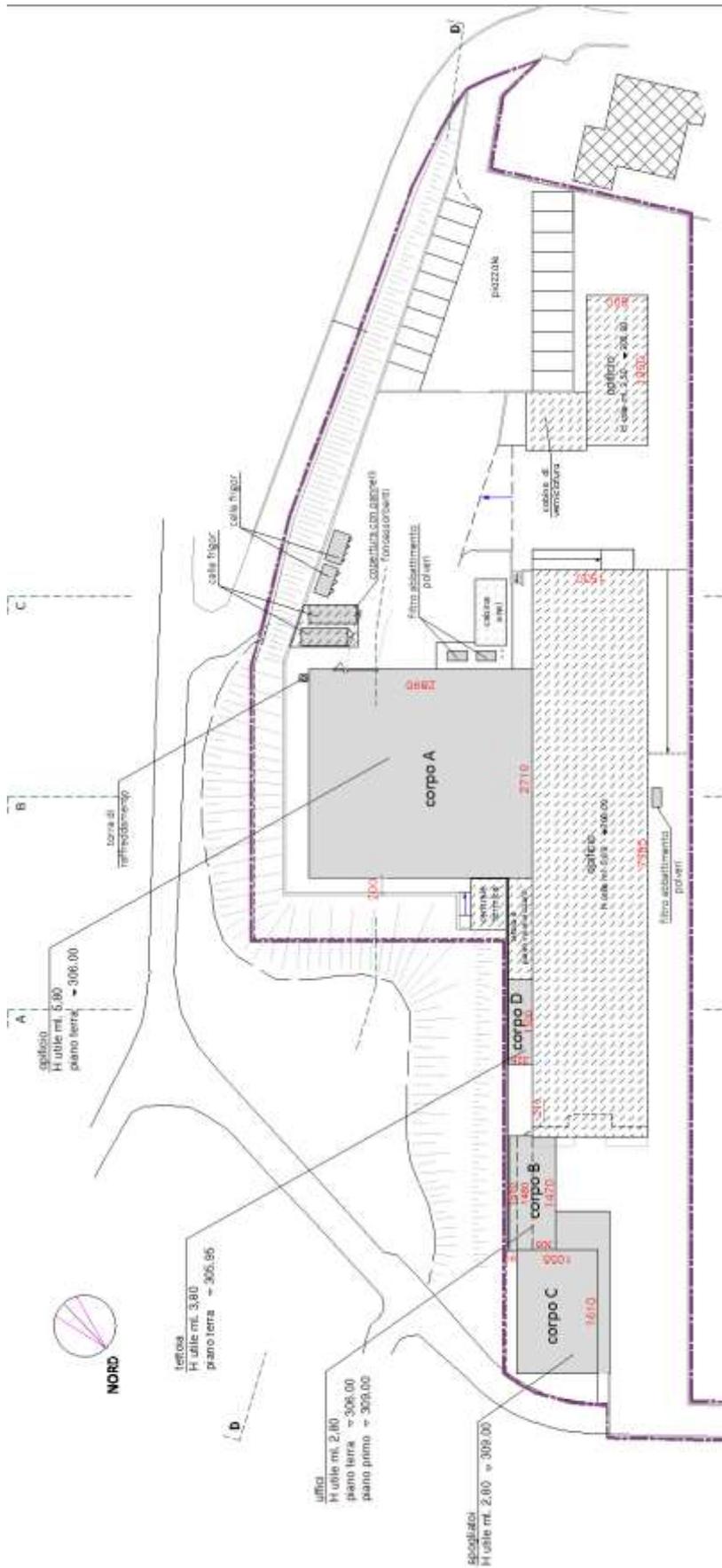
Il progetto prevede la realizzazione di n. 3 edifici ad uso produttivo, denominati nell'allegata planimetria **CORPO A**, **CORPO B**, e **CORPO C**, due dei quali all'interno del comparto produttivo esistente, il terzo all'esterno del sedime aziendale, ma comunque all'interno del confine di proprietà dell'azienda.

L'ampliamento dello stabilimento sito in Viale Montecuccoli in Dolzago di proprietà della Immobiliare Veritas S.r.l. in locazione alla proponente Mako Shark S.r.l., ha come destinazione l'assemblaggio di componenti in resina epossidica di piccole e medie dimensioni prodotti nella parte esistente. Inoltre sono previsti spazi da destinare a laboratori di programmazione, di controllo qualità e di montaggio delle parti elettroniche che accompagnano i prodotti finiti dell'azienda; al piano primo l'area individuata sarà destinata a deposito-magazzino di stampi e modelli dei prodotti finiti (corpo A).

L'ampliamento della zona direzionale sarà destinato ad ospitare gli uffici amministrativi oltre al corpo servizi-spogliatoi per il personale operativo (corpo B e C).

Verrà inoltre realizzato un piazzale per la manovra e movimentazione merci ed un nuovo parcheggio a servizio dell'attività produttiva.

Planimetria di progetto



L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Dipartimento di Lecco con la nota pervenuta al comune di Dolzago in data 24/10/2018 prot. n. 0007677, segnala che il progetto di ampliamento proposto non è compatibile con il PZA vigente, essendo l'area interessata all'ampliamento posta in classe II.

Preso atto delle osservazioni formulate dalla stessa A.R.P.A. (nota prot. 6911 del 16/01/2019), viene quindi formulata la seguente proposta di variazione della **classificazione acustica**:

- Inserimento di tutte le aree occupate dal sito produttivo e dei piazzali di pertinenza in Classe IV – Aree ad intensa attività umana - provvedendo all'estensione dell'attuale classificazione con la quale il sito esistente già confina.
- Dilatazione della fascia di transizione in Classe III – Aree di tipo misto - fino al confine di proprietà. Questo allo scopo di evitare accostamenti di aree in cui i valori limite differiscono in misura superiore a 5 dB(A).
- Tutti i recettori limitrofi verranno mantenuti in Classe II – Aree prevalentemente residenziali - .
- La strada privata che circonda la zona produttiva è quindi stata inserita in Classe III.



Estratto PZA vigente



Estratto PZA in variante

Si precisa inoltre che la ditta ha messo in atto le seguenti opere di mitigazione acustica:

- I gruppi frigoriferi verranno posizionati in un'unica area dedicata sul nuovo piazzale, in particolare i due container-frigo allo stato attuale sul confine ovest, verranno inoltre posti sotto una tettoia chiusa su tre lati formata da pannelli fonoassorbenti;
- Manutenzione straordinaria dei gruppi di aspirazione dei presidi di trattamento aria.

Questi interventi sulla base di valutazioni preliminari effettuate, risultano sufficienti per il rispetto dei valori emissivi, fatto salvo che se in sede di verifica post operam risultassero delle criticità, verranno posti in atto interventi più incisivi quali l'incapsulamento dei ventilatori dei gruppi aspiranti e/o l'adozione di barriere protettive.

CONCLUSIONI

La classificazione acustica in classe IV dell'area destinata all'ampliamento dell'attività risulta compatibile con la nuova destinazione d'uso prevista dalla variante del PGT (area industriale).

La fascia di transizione in classe III inserita tra la nuova area industriale in variante e l'area residenziale esistente risulta compatibile con il PGT vigente, in quanto priva di edifici ed attraversata da una strada privata.

L'area in cui sono ubicati edifici residenziali non ha subito nessuna variazione acustica, rimanendo sempre in classe II.

Alla luce di quanto sopra, la variante al PGT, consistente nella trasformazione dell'area residenziale in area industriale della società Mako Shark S.r.l., risulta compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Elaborati costituenti la Variante n° 2 al Piano di Zonizzazione Acustica

La Variante n° 2 al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Dolzago è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica Variante n.2, revisione 2 – marzo 2019
- Planimetria azzonamento acustico - Tavola 1, revisione 3 –marzo 2019

Elaborati costituenti il Piano di Zonizzazione Acustica

Restano invariati, in quanto le modifiche apportate dalla Variante n. 2 non cambiano i contenuti degli elaborati allegati al Piano di Zonizzazione Acustica vigente:

- Relazione tecnica (giugno 2010 - D.C.C.. n. 34 del 30.09.2011);
- Relazione Tecnica - Variante n. 1 (febbraio 2014) (D.C.C. n. 23 del 29.07.2014);
- Regolamento di Attuazione (settembre 2011- D.C.C.. n. 34 del 30.09.2011);
- Planimetria fasce di rispetto infrastrutture stradali - tav. 2 (settembre 2011- D.C.C.. n. 34 del 30.09.2011);
- Planimetria di inquadramento Territoriale dei PZA comuni confinanti - tav. 3 (settembre 2011- D.C.C.. n. 34 del 30.09.2011)

La Planimetria azzonamento - (Tavola 1, revisione 2 –febbraio 2014) è sostituita dalla Planimetria azzonamento acustico - Tavola 1, revisione 3 – marzo 2019.
